



## Performatività di genere e politica queer

Giorgia Ricciotti

*"[...] Un oggetto perduto torna a ergersi nell'Io, cioè un investimento oggettuale viene sostituito da un'identificazione. [...] Una tale sostituzione concorre in misura notevole alla configurazione dell'Io."*

(S. Freud, *L'Io e l'Es*)

*"L'uomo di cui ci parlano e che siamo invitati a liberare è già in sé stesso l'effetto di un assoggettamento ben più profondo di lui. [...] L'anima è la prigioniera del corpo."*

(M. Foucault, *Sorvegliare e punire*)

*"Imitando il genere, il drag rivela implicitamente la struttura imitativa del genere stesso nonché la sua contingenza"*

(J. Butler, *Scambi di genere*)

Il processo dell'*assujettissement* in Foucault, il potere nel suo duplice aspetto di soggettivazione e assoggettamento, richiede, secondo Judith Butler, una comprensione psicoanalitica. Se la subordinazione è la condizione per la formazione del soggetto, il potere assume una forma psichica, la cui analisi può rendere ragione dell'idea della soggettivazione nella proibizione. Ripercorrendo il meccanismo dell'incorporazione melanconica dell'omosessualità a partire dalla concezione freudiana, Judith Butler mette in evidenza il carattere fondamentale di questo processo per la produzione del genere nella matrice eterosessuale

obbligatoria. Cosa resta perduto, forcluso, nella formazione dell'identità sessuale? Quale proibizione fondante è interiorizzata come condizione dell'emergenza del soggetto attraverso una perdita che non si può piangere? Il meccanismo conservativo della melanconia è fondamentale per comprendere la performatività di genere e il significato della *drag performance* come allegoria della melanconia eterosessuale, idee centrali nel pensiero di Judith Butler. Tra una critica all'immutabilità del simbolico lacaniano e la diffidenza nei confronti dell'idea di un inconscio incontaminato e liberatore, Judith Butler scommette sulla debolezza del potere stesso che nella sua necessaria iterabilità si rivela tanto traumatico quanto produttivo.

### **Bibliografia**

- Judith Butler, *Scambi di genere*, Sansoni Milano 2004;  
Judith Butler, *La vita psichica del potere*, Meltemi Roma 2005;  
Judith Butler, *Corpi che contano*, Feltrinelli Milano 1996;  
Michel Foucault, *La volontà di sapere. Storia della sessualità 1*, Feltrinelli Milano 2006;  
Sigmund Freud, *Lutto e melanconia*, in *Opere*, Bollati Boringhieri Torino 1989;  
Sigmund Freud, *L'Io e l'Es*, Bollati Boringhieri Torino 2003;  
Sigmund Freud, *Tre saggi sulla teoria sessuale*, in *Opere*, Bollati Boringhieri Torino 1989;  
Julia Kristeva, *Sole nero. Depressione e melanconia*, Feltrinelli Milano 1989;  
Jacques Lacan, *La significazione del fallo*, in *Scritti*, Einaudi Torino 2002.

### **Profilo biografico**

Dal quotidiano *Il manifesto*, del 24 marzo 2003, di Ida Dominijanni:  
"Judith Butler (Cleveland, 24 febbraio 1956) è una delle massime figure di spicco nel panorama internazionale della teoria femminista. Docente di filosofia politica all'università di Berkeley in California, ha pubblicato nell'87 il suo primo libro (*Subjects of Desire*) e nel '90 il secondo, *Gender Trouble*, testo tuttora di culto nei campus americani, cruciale per la messa a fuoco delle categorie del sesso, del genere e dell'identità. Del '93 è

*Bodies that matter (Corpi che contano, Feltrinelli, Milano 1995)*, del '97 *The Psychic Life of Power*. Filosofa di talento e di solida formazione classica, Butler appartiene a quello stile di pensiero post-strutturalista che intreccia la filosofia politica con la psicoanalisi, la linguistica, la critica testuale; e a quella generazione del femminismo americano costitutivamente attraversata e tormentata dalle differenze sociali, etniche e sessuali fra donne e dalla frammentazione dell'identità che ne consegue. Decostruzione dell'identità, analisi del corpo fra materialità e linguaggio, critica della norma eterosessuale e dei dispositivi di inclusione/esclusione che essa comporta, critica del potere e del biopotere sono gli assi principali del suo lavoro, che sul piano politico sfocia in una strategia di radicalità democratica basata sulla destabilizzazione e lo shifting delle identità. Fin da subito attenta ai nefasti effetti dell'11 settembre e della reazione antiterrorista sulla democrazia americana, Butler è fra gli intellettuali americani maggiormente impegnati nel movimento no-war."

### **Opere di Judith Butler disponibili in italiano**

*Corpi che contano. I limiti discorsivi del sesso*, Feltrinelli, Milano 1995;

*La rivendicazione di Antigone. La parentela tra la vita e la morte*, Bollati Boringhieri, Torino 2003;

*Vite precarie. Contro l'uso della violenza in risposta al lutto collettivo*, Meltemi, Roma 2004;

*Scambi di genere. Identità, sesso e desiderio*, Sansoni, Firenze 2004;

*La vita psichica del potere*. Meltemi, Roma 2005;

*Critica della violenza etica*, Feltrinelli, Milano 2006;

*La disfatta del genere*, Meltemi, Roma 2006.

**Giovedì 10 gennaio 2008 Ore 9.00**

Università "La Sapienza" di Roma - Facoltà di Filosofia

Villa Mirafiori - Aula XIV